

Alta pressione sugli scudi; stabilità garantita, però qualcuno ...

di Michele Gatta



Il mese di settembre è andato in archivio dopo averci “regalato” qualche giorno di caldo semi-estivo al meridione d’Italia e alla Sicilia. Ottobre si è aperto con i primi cenni di diminuzione delle temperature che saranno avvertite nei prossimi giorni al sud-Italia. Intanto un campo di alta pressione va affermandosi sull’Italia. Con esso avremo stabilità meteorologica soprattutto sulle regioni centro-meridionali. Il nord-Italia invece sarà interessato, temporaneamente, da un flusso occidentale che potrebbe portare qualche precipitazione comunque non significativa.

Verso il fine della settimana lo scenario offre, al momento, due ipotesi evolutive sicuramente alternative fra loro. La prima, “vista” dal modello americano **GFS**, vede un rafforzamento di un campo altopressorio, fra l’altro coadiuvato da un nuovo flusso caldo sub-tropicale, che ci darebbe stabilità meteorologica almeno fino alla metà della prossima settimana. La classica “ottobrata” che viene salutata positivamente un pò da tutti. La seconda ipotesi evolutiva, “vista” dalle **ECMWF** del modello inglese di Reading, diverge dalla prima proprio a ridosso del prossimo fine settimana. In quel frangente prenderebbe corpo un’afflusso particolarmente freddo proveniente dalla Scandinavia. L’Italia, soprattutto quella del nord-est e le zone adriatiche, sarebbero interessate da un deciso e brusco calo delle temperature che porterebbero con sé anche temporali proprio sul nord-est e una marcata instabilità nelle zone appenniniche del centro-sud. Non sarebbe difficile prevedere le prime nevicate sulle alpi centro-orientali anche a quote vicino ai **1000 metri**. Imbiancate anche per i monti abruzzesi intorno ai **1500 metri**.

Chiaramente due scenari completamente divergenti, che noi riteniamo si andranno a chiarire nei prossimi giorni. Tendenzialmente crediamo che il modello americano sia più affidabile, ma probabilmente l’evoluzione più credibile possa essere quella che “vede” una sorta di “compromesso” fra i due prestigiosi modelli previsionali. Quindi sarebbe ipotizzabile qualche giorno più freddo del periodo, ma in un contesto tipicamente variabile, senza precipitazioni degne di essere segnalate. Comunque noi seguiremo con attenzione questa fase del tempo e sicuramente daremo qualche certezza in più nel prossimo e più vicino aggiornamento.